Messaggero di Aventuria

Numero 177

Belhanka muove guerra contro i pirati

La *Festa dei piaceri* è passata da diverse settimane, ma nell'allegra e serena Belhanka c'è sempre qualcosa da festeggiare. Il 12 Praios, solo pochi giorni dopo le festività per l'Apparizione dello Horas, sono salpate sei nuovi navi della marina horasiana dal porto della città più bella del mondo. ☞ 2

L'università apre finalmente i battenti!

Nel 20° giorno di Phex, il Collegio Stoerrebrandt ha potuto finalmente inaugurare la sua seconda sede, che si affianca a quella di Riva. Gli ultimi lavori sono avanzati con difficoltà, a causa di svariate complicazioni giuridiche e burocratiche. Non tutti infatti vedevano di buon occhio una nuova accademia di magia così vicina alla capitale imperiale. ☞ 4

Ci attendono nuove catastrofi?

Dalla caduta di stelle dell'ultimo autunno e la catastrofe abbattutasi su Arivor poco tempo addietro, preoccupazione e paura per altre sciagure in arrivo dominano i discorsi nei saloni e per le strade. Il cielo stellato sopra le nostre teste ci è diventato estraneo e sembra poter cambiare nuovamente da un momento all'altro. ☞ 4

Le nozze reali indicano il futuro di Nostria

La regina Yolanda stringe il patto di Travia col Valgravio Alierto Rheideryan

Messaggero di Aventuria — Travia 1039 dC

NOSTRIA.

Dopo quasi tre anni di fidanzamento con il Valgravio Alierto Rheideryan, noto per la sua prodezza in battaglia, la Regina Yolanda II Kasmyrin di Nostria ha diramato gli inviti ai bombasti del paese per la celebrazione delle sue nozze nella capitale. Anche gli onorevoli rappresentanti dei paesi confinanti sono stati invitati a partecipare alle celebrazioni. Il vostro umile inviato del *Messaggero di Aventuria* ha avuto il piacere e l'onore di poter partecipare alla grande festa.

Gli attenti lettori del Messaggero saranno già a conoscenza del fatto che la giovine regina, diversamente da tanti altri suoi compatrioti, coltiva uno spiccato interesse per le arti hesindiane. Già la scelta della felice data, il 12 di Travia, indica un'attenzione nei confronti dei Dodici e delle loro terre elette. Ma le nozze non sono soltanto un segno per gli stranieri, bensì l'annuncio di una nuova epoca per il popolo nostriaco, provato da lunghi anni difficili.

Nostria in questi giorni si presenta come dignitosa capitale del regno. Le strade principali sono ripulite e le facciate delle abitazioni decorate a festa. Le vie sono gremite di persone ed il commercio non ha mai visto giorni migliori.

Anche per la Regina Yolanda il patto di Travia è segno palpabile di un nuovo inizio, annunciato dai tempi della promessa di matrimonio. Già dai giorni prima del matrimonio, al fianco della Regina non era più la nobile Rondriane di Zappafossi—da tempo ritenuta l'eminenza grigia della corte nostriaca—bensì un manipolo di studiosi provenienti da terre lontane. Accanto alla storica Lyssandra della Pardellya, si faceva notare Jaco Doria, un soldato che nonostante la sua professione guerresca ha studiato a Methumis e si è fatto notare come autore di un'importante pubblicazione sul dialogo con i troll ed il loro comportamento.

Anche il Conte Alierto si è dimostrato amichevole nei confronti di Mastro Doria, seppure probabilmente in virtù del loro comune passato battagliero. Queste amabili conversazioni da ex-soldati a parte, pare che la nuova responsabilità come sposo della Regina abbia trasformato il Valgravio, rendendolo serio e quasi scontroso nei modi.

I festeggiamenti hanno avuto inizio con un gran torneo nelle prime ore della mattina. Sui prati dinnanzi le porte di Nostria si sono incontrati numerosi cavalieri, sfidandosi nella giostra sotto gli occhi dei bombasti e del popolo. Gli scudi mostravano la provenienza dei coraggiosi guerrieri, da ogni angolo del reame e dalle terre vicine. Il tempo autunnale aveva reso il campo fangoso, rendendo particolarmente impegnativa la sfida per i cavalieri. Dopo innumerevoli lance spezzate, ha avuto la meglio una cavaliera vestita di bianco, giunta dalle regioni forestali di Nostria. Con il secondo posto, Adran Amarobrando ha difeso l'onore vasturiano.

Il Valgravio Alierto ha seguito lo svolgimento del torneo seduto al fianco di Yolanda, senza unirsi al combattimento. Una saggia decisione, giacché chi mai avrebbe osato sollevare la spada contro lo sposo in questo felice giorno?

Dopo una breve pausa e un eccezionale pranzo, era giunta l'ora per gli sposi di stringere il loro patto. A cavallo, seguiti da una lunga parata composta dalla corte e dagli ospiti, i due promessi hanno attraversato la calca giubilante degli abitanti di Nostria, fino a giungere dinnanzi alla storica Pietra di Nosteria. Sulla Piazza della Libertà la coppia si è riunita, accompagnata dagli iniziati di Travia. Di fronte alla colonna i due si sono incontrati, stringendo le mani che, a simboleggiare la nuova unione traviota, venivano legate da un ricco nastro decorato. Ad alta voce i servitori della Dea hanno proferito le loro benedizioni, mentre Yolanda e Alierto pronunciavano le loro solenni promesse. Con questo il matrimonio si era concluso e il banchetto presso la fortezza reale poteva avere inizio.

Quando gli invitati si sono seduti alla lunga tavolata, Alierto è sembrato finalmente sollevato dal peso dell'evento ed i suoi modi si sono fatti di nuovo affabili. La lunga sequenza di ospiti ha così iniziato a sfilare dinnanzi alla coppia per porgere i propri auguri, un'occasione che nessun bombasta nostriaco ha osato mancare. Tuttavia, pare che alcune fazioni minori della nobiltà nostriaca non fossero particolarmente felici della nuova unione: le malelingue fanno riferimento ad esempio alla Marescialla Rondriane di Zappafossi oppure al Conte Albio III di Salea. Ma cionondimeno, durante la festa nessuna di questa presunta acrimonia è stata benché minimamente percepibile.

Dopo i bombasti ed i sudditi, è venuto il turno degli ospiti stranieri. Ad esempio gli inviati horasiani della compagnia commerciale PCHN, un messo dalla corte di Finnian ui Bennain di Havena e addirittura un legato dal lontano Maraskan, il maestro di spada Kajian da Sinoda, noto come "la rondine", che ha portato in dono un libro di natura filosofica e testimonianza del fatto che la famiglia Kasmyrin ha ancora amici nel libero Maraskan. Anche i doni degli altri astanti hanno rispecchiato l'unione di studio ed arte guerresca.

Ma l'ospite più esotico è giunto inaspettatamente. Quando la maggior parte degli ospiti aveva concluso il passaggio, le grandi porte della sala si sono spalancate come per magia e un nugolo di corvi e gufi è entrato volando tra le travi, seguito da un gruppo di misteriose visitatrici con a capo una donna dal portamento non meno degno di qualsiasi altra nobildonna presente a corte. La donna si è presentata come Carlitta di Liccosalcio, un nome che ha fatto levare sussurri e bisbigli lungo le tavolate, dacché è risaputo che sia una delle streghe più rinomate ed influenti di Nostria. Anche le figlie di Satuaria avevano portato un dono: una pietra che emette un bagliore fatato. Una stella cadente, come hanno proferito le streghe, per rammentare alla Regina Yolanda che il suo regno è destinato ad affrontare un periodo periglioso.

Friedhelm Plötzenbach
(*Philipp Neitzel*)





Messaggero di Aventuria — Praios 1039 dC

L'occhio vigile della Leonessa

Dal messaggio di protesta inviato dalla Console della Guaita del Sud al Sultano Goriano, inviata nel mese di Praios del 1039 dC.

Chiediamo giustizia al Signore di Anchopal. Non esiteremo un istante ad insegnare al figlio del potente Hasrabal di Goria quale siano le giuste leggi da applicare, così come gli Dèi intendono.

Nessuno eccetto Noi, la Nostra Matriarca, la Spada delle Spade o la Dea Rondra stessa ha il diritto di emettere giudizio e di rinchiudere una iniziata della dea del tuono all'interno del suo tempio o addirittura di privarla della sua spada. Men che meno può arrogarsi questo diritto il rampollo di un mago di terre straniere, che non si trova sotto la protezione delle chiese dei Dodici.



Noi, Bibernell Rishal d'Engiforte, Console della Guaita del sud per grazia di Rondra, condanniamo che un miscredente mago possa osare di giudicare uno dei Nostri sacerdoti. Nostra sorella Shuray verrà consegnata alla Chiesa di Rondra, così come la sua spada.

Invieremo un sacerdote di Nostra scelta, che conosce la perfidia dei regnanti di Anchopal, a parlare in Nostro nome. Rondra testimone.

Se il Visir Maruban ben Hasrabal dovesse costringerci, provvederemo acciocché riceva la giusta lezione sui precedetti della Dea con la severità del tuono e la rapidità del lampo.

Bibernell Rishal d'Engiforte
(*Daniel Richter*)

Ricercata: Itsadora Alrikshuber

50 talleri d'argento

A chiunque sia in grado di fornire informazioni utili sulle attività, gli spostamenti o sull'attuale luogo di dimora della scrittrice Alrikshuber. Da fornire presso l'hotel "Corte tobriana" di Gareth.

Signora Alrikshuber, nel caso leggeste queste righe: *sapete cosa dovete fare.*

Messaggero di Aventuria — Travia 1040 dC

Lettera al direttore

Egregia direzione del *Messaggero*: l'articolo sotto il titolo "Ricerca fortunata", pubblicato nel *Trombone nostriaco* e poi ripubblicato nell'edizione #176 non è degno di essere chiamato tale. Si tratta piuttosto di diffamazione bella e buona! Quali indegne parole sono servite allo scribacchino dell'articolo per raccontare, in maniera del tutto parziale e distorta, un evento insignificante avvenuto nelle zone di confine tra Andergast ed il regno caotico di Nostria.

Un "soprannumero di banditi andergastiani" avrebbe dunque costretto dei coraggiosi eroi alla ritirata? Quindi, se dei banditi saltano fuori dai cespugli, questi devono essere per forza degli andergastiani? Vi piacerebbe, questo è certo! Quali prove ci sono per queste illazioni? Posso riassumerle qui, brevemente: nessuna! Ciononostante, non appena viene ritrovata una vecchia tomba nella selva, questa viene rivendicata da Nostria.

Con articoli del genere presto nessun cittadino di Andergast leggerà più il *Messaggero*, questo posso assicurarlo. Oh, già sento le voci stridule dei nostriaci. "Che ci sia qualcuno capace di leggere ad Andergast, qual gran sorpresa!" Sono queste le acute trovate che verranno urlate oltre la frontiera dai nostriaci, già le sento, se mai avrete il coraggio di stampare questa mia lettera. Ma, siatene ben certi, sappiamo leggere eccome. E sappiamo anche riconoscere quali sono i tristi secondi fini che si trovano tra le righe della feccia che voi chiamate articoli. Bada bene, *Messaggero di Aventuria*, di non trasformarti nel *Trombone nostriaco*.

So da fonti certe che i fatti si sono svolti in maniera molto diversa e che i banditi di cui si parla nel vostro resoconto tutto erano fuorché andergastiani. Piuttosto, mi è stato riferito che un gruppetto sparuto di tombaroli nostriaci abbia attraversato la frontiera nella foresta, scoprendo così la tomba di un onorevole signore franco di Joborn. Stavano tentanto di profanare la tomba per depredarla dei suoi tesori, quando un risoluto gruppo di boscaioli andergastiani si è opposto ai masnadieri, ricacciando nella terra delle pozzanghere quel lurido gruppetto di girini nostriaci.

Una parola ancora all'autore, Friedhelm Plötzenbach! Se sei degno di essere chiamato uomo e non sei un vigliacco come gli altri degenerati della tua specie, ti presenterai il 1° Boron all'ingresso di Joborn. Porta i tuoi pugni, il tuo coraggio—ammesso che tu, in quanto nostriaco, sappia di cosa si tratta—e un testimone!

Verroardo Focoraspi, cittadino di Andergast
(*Carolina Möbis*)

Messaggero di Aventuria — Peraine 1039 dC

Amplissimo invito

PUNIN.

Ogni anno si svolge come di consueto il *Simposio scientifico per lo studio di fenomeni correnti*, un ragguardevole evento nella capitale almadiana per gli specialisti di magia e ricercatori astrali. Il convegno è un'ottima occasione per i membri della Gilda grigia di scambiare informazioni su fenomeni magici, condividere recenti sviluppi dei propri studi e, perché no, dedicarsi all'esplorazione dei vini d'Almada.

Solitamente il Simposio si svolge in una cerchia relativamente ristretta di addetti ai lavori, presso l'Accademia dell'alta Magia. Questo anno invece, l'Amplissimo Sirdon Kosmaar ha fatto in modo che il Simposio andasse ben oltre le sue solite dimensioni. Ovviamente il convegno è aperto a tutti i membri della Gilda grigia, come ha ripetuto il direttore dell'Accademia puninense, ma si parla di una serie di inviti altamente personali, inviati a membri della Gilda particolarmente in vista, a direttori di scuole di magia e ad altre celebri personalità.

Da allora girano molte voci sulle motivazioni di Sirdon Kosmaar. Alcuni ritengono che il direttore stia cercando di attrarre consensi in vista della sua elezione a rappresentante della Gilda grigia oppure che abbia in mente di fondare una seconda sede dell'Accademia puninense e per questo è in cerca di supporto politico ed accademico. Altri sostengono invece che Kosmaar voglia deporre tutti i suoi uffici per darsi all'eremitaggio o, addirittura, accettare una cattedra presso l'Istituto delle Analisi arcane di Kuslik.

Anche la possibilità che voglia svelare importanti ricerche nel campo di avanzatissimi incantesimi o di incantamenti per bastoni sono ipotesi che non vengono scartate. Una minoranza degli invitati al convegno suggerisce invece che il direttore dell'Accademia abbia in mente di imbastire un incontro tra le tre gilde di magia e trovare così un punto di contatto, magari con la speranza di tornare all'unica grande gilda unitaria di un tempo.

Finora la Torre d'avorio—è così che il popolo di Punin chiama la sua Accademia di magia—rimane silenziosa. L'unica risposta ufficiale giunta dal fronte accademico confermava l'importanza del Simposio per la formazione degli studiosi di magia e che tutti i membri della Gilda fossero legittimamente stati invitati per poter contribuire a questo importante evento.

Diversi maghi e maghe hanno già annunciato la loro partecipazione, tra cui anche Jeldan di Perricum, stimato mago particolarmente critico nei confronti di Kosmaar.

Per il Simposio, solitamente così modesto, quest'anno ci si aspetta un numero di partecipanti notevolmente più elevato, il che comporterà un impegno altrettanto superiore da parte dell'Accademia.

Sparute voci ipotizzano che il vero intento di Kosmaar potesse essere proprio questo, ossia far parlare del piccolo Simposio in modo da accrescerne l'importanza e usarlo come piattaforma per rinsaldare la sua posizione all'interno della Gilda.

C'è da aspettarsi che, in virtù della vasta partecipazione, lo svolgimento del Simposio procederà in maniera molto meno pacata del solito. Molti partecipanti hanno riferito di attendere con interesse il dibattimento e soprattutto la partecipazione dell'Amplissimo Kosmaar.

Il *Messaggero* riferirà sullo svolgimento del Simposio nelle prossime edizioni, come sempre.

Terya di Casibelli
(*Marie Mönkemeyer*)

Osservatore di Belhanka — Praios 1039 dC

Belhanka muove guerra contro i pirati

BELHANKA.

La Festa dei piaceri è passata da diverse settimane, ma nell'allegra e serena Belhanka c'è sempre qualcosa da festeggiare, che si tratti di grandi celebrazioni sfarzose o di piccoli festeggiamenti. L'ultima festa celebrata in città potrà essere sembrata inusuale per gli stranieri, ma di certo non è stata né piccola né noiosa, essendosi trattato di una vera goduria per ogni buon patriota horasiano.

Il 12 Praios, solo pochi giorni dopo le festività per l'Apparizione dello Horas, sono salpate sei nuovi navi della marina horasiana dal porto della città più bella del mondo. Accompagnate dalle grida di gioia e dagli squilli chiari delle trombe, le navi hanno abbandonato il porto della città, facendo rotta verso sud.

Diversamente dalle altre spedizioni precedenti, in questo caso non si è fatto segreto della destinazione della flottiglia: non si tratta dell'Uthuria—sebbene la colonia di Nova Methumisa abbia costantemente bisogno di nuovi coraggiosi esploratori e di nuovi coloni—bensì dei caldi mari aventuriani del sud.

Qui le navi verranno scatenate nella caccia ai pirati, che di questi ultimi tempi si sono dimostrati sempre più attivi e sfrontati nel compiere le loro scorribande. Il capitano Dragio ya Frecelli ha affermato che: "Non avremo pietà né conosceremo pace finché anche l'ultimo dei pirati non penzolerà dalla forca!"

Per quanto questo possa sembrare brutale, si tratta di un'affermazione auspicabile e degna di plauso, perché alle attività piratesche, che mettono in pericolo i viaggi dei mercanti e quindi possono compromettere il commercio con le colonie, va messo un freno quanto prima.

La prima fermata delle navi tuttavia è stata la città di Nagra, alla quale è destinato un contingente di armati che difenderanno la piccola cittadina portuale brabakense e soprattutto i cittadini imperiali stanziati lì, mentre il resto delle forze ha continuato il suo viaggio verso sud.

Questa è una nuova dimostrazione della superiorità delle navi realizzate a Belhanka. Quattro delle sei navi erano ancora in costruzione nei cantieri navali della città soltanto alcuni mesi fa, mentre oggi sono già in viaggio per mare, ad assolvere il loro prezioso compito.

Ma questo non è tutto: altre navi seguiranno la piccola flottiglia! Nei cantieri horasiani c'è fermento e nuove imbarcazioni sono in lavorazione. Rivazio ya Montazzi, giovane erede del celebre armatore ya Montazzi, ha precisato che la marina horasiana ha già ordinato una serie di nuove navi da guerra ai laboratori della sua onorevole famiglia. Non abbiamo notizie circa il numero di navi in produzione, ma considerando che la compagnia armatrice sta espandendo il bacino nautico e realizzando un nuovo molo, evidentemente non deve trattarsi di una piccola commissione.

Quido Berylli
(*Marie Mönkemeyer, grazie a Christian Nehling*)

Prima di sposarti spalanca gli occhi, *dopo invece chiudine uno.*

In occasione del patto di Travia tra Regina Yolanda II e Conte Alierto II, il Ducato di Engasal offre le sue felicitazioni amichevoli e vicine. *Duca Garf I.*

Edizione Speciale

Messaggero di Aventuria — Rondra 1040 dC

Ritorno dalle Lande Dorate



HAVENA.

Dal capoluogo d'Albernia ci è giunta una felice notizia riguardo le lontane Lande Dorate. Un gruppo di quattro thorwaliani, arrivati da poco nella taverna *Cuor d'àncora*, afferma di aver compiuto un viaggio verso la leggendaria terra ad ovest. Presentiamo orgogliosamente un estratto di questo incredibile racconto.

Col petto gonfio d'orgoglio siamo salpati. Ero ancora un giovanotto, dell'età appena sufficiente per poter partecipare ad un viaggio del genere. Ci eravamo detti che avremmo visto grandi cose, per certe, e così è andata, per Swafnir!

Con vento teso siamo andati verso ovest, in mare aperto, lasciandoci alle spalle tutti gli affetti delle nostre terre e dirigendoci verso le meraviglie delle vecchia patria. E piena di meraviglie si è dimostrata di essere. Ma di questo parlerò dopo, prima bisogna arrivarci, non è forse vero? Eccoci dunque che filavamo via sull'oceano, verso ovest. Verso gli orrori di Hranngar.

Orrori dagli abissi

Eravamo lì, assistere all'eterno scontro! Con questi nostri occhi, abbiamo scorso la lotta del dio balena contro la progenie di Hranngar, serpente primigenio e madre di ogni oscura creatura abissale.

Dapprima si era alzata la nebbia. Dopodiché seguirono i rumori. Cupi, lontani. Financo i più anziani del nostro equipaggio si erano messi le mani sugli amuleti al collo, mentre fissavano in silenzio il mare che si perdeva nella bruma davanti a noi. Più di un'ora siamo rimasti così. Ad ascoltare l'eco del fragore lontano, voci e lamenti, come quelle dei morti. Richiami, squillanti e giocosi come quelli dei delfini. E ogni tanto un boato, così forte e profondo che lo si sentiva più con le budella che con le orecchie.

Avevamo ammainato le vele da tempo. I remi in acqua, a spingerci lentamente verso la fonte dei rumori. Le altre navi dragone erano già da tempo sparite nella nebbia. Solo i lunghi richiami dei corni ci ricordavano che non eravamo soli in quelle acque. Anche noi suonavamo di tanto in tanto il corno, per segnalare che fossimo ancora lì, vivi.

Improvvisamente calò il silenzio. Nessun corno. Nessun urlo, nessun richiamo, nessun boato. Soltanto silenzio.

Sollevammo i remi ed aspettammo. Shaya, la nostra iniziata di bordo, mormorava sommessamente delle preghiere a Swafnir. Non pochi della ciurma si unirono a lei.

Le mani scattarono sulle armi, quando scorgemmo improvvisamente un'alta ombra spuntare dalla nebbia accanto alla nostra nave. Un collo lungo e snello sosteneva una testa ferale. Gli occhi pieni di puro fuoco. Potete immaginare il nostro sollievo quando ci accorgemmo che si trattava soltanto della prua della nave di Branngar Laefson, con una torcia in cima alla testa per poter vedere meglio. Il capitano stesso si trovava proprio lì sulla prua, con un'altra torcia in mano, mentre cercava di indicare il passaggio alla sua ciurma.

Poi tutto avvenne in un baleno, ricordo soltanto frammenti. Un immenso corpo scattò nello spazio tra le due navi, ergendosi rapidamente fuori dalle acque, diventando sempre più grande. Verde scuro e marrone sporco, in una miriade di squame opache. Per Swafnir, lo giuro, doveva essere il serpente primigenio stesso! Si levarono onde alte come muri a scuotere le nostre due navi. Ci tenevamo stretti come potevamo, mentre la nostra *otta* ballava nella schiuma marina, come una scintilla attorno ad un falò.

Istanti dopo abbiamo visto la nave di Branngar spaccarsi davanti ai nostri occhi, mentre le più orribili delle creature di Hranngar si gettavano su di lei. Inermi ci stringevamo al legno, che vibrava e scricchiolava, incapaci di aiutare i nostri compagni.

Con un colpo durissimo la nostra fiera nave venne poi scagliata verso l'alto, spezzandosi in due con un rumore terribile. Mi ricordo ancora come precipitai a testa in avanti verso il mare nero. Non mi vergogno di dire che urlai. Tutti lo fecero. Dopodiché si fece buio.

Giorni dopo mi svegliai. Quello che vidi nei sogni durante il mio sonno riguarda soltanto me e Swafnir. Lo racconterò soltanto a Bridgera Karvsolmfara. (*Nota della redazione:* dato il recente ritorno del marinaio, non deve essergli noto che l'iniziata al momento è scomparsa.)

Dove mi risvegliai? Non sulla mia nave, questo era chiaro. Splendida e orgogliosa, questo era la *Sposa del mare*. Ora però riposava negli abissi di Swafnir, assieme a mio padre e agli altri compagni di viaggio. Mi trovavo invece sulla *Cavalcatrice delle onde*. I ragazzi e le ragazze dell'ottajasko Tilarid mi avevano ripescato dalle acque. L'etmano Thorge mi ha raccontato che ero stato l'unico ad essere così fortunato.

Settimane dopo, grazie alla *Cavalcatrice*, giungemmo finalmente alle Lande Dorate.

Una nuova vita

O meglio, giungemmo nelle Gyldralande, una parte dell'immenso continente ad ovest che appartiene all'Imperium, che è il nome con cui chiamano il loro regno. Si tratta invero di una terra di meraviglie. Gli edifici sono costruiti con pietre chiare e materiali pregiati, come pietre preziose e oro, alla stessa maniera dei grandi templi dei loro dèi. Le loro città sono così magnifiche da far sembrare Havena e Grangor dei villaggi orcheschi in confronto.

Alla fine eravamo arrivati fin lì, alla ricerca dei nostri lontani avi. Quanto eravamo fieri che lì al porto tutti ci chiamassero "hjaldingi". Potrei raccontarvi tante storie, ma mi avete chiesto della nostra antica patria, per cui mi terrò le avventure con il falco dorato per un'altra volta. Ebbene, gli hjaldingi, che, come ci aveva raccontato Iskir ad Olport, sono tutti liberi e non tollerano nessuna regina a comandare su di loro, i nostri avi che dovrebbero farci da esempio, proprio loro, sono sudditi nell'Imperium! Per certe! L'ho visto, l'ho visto con questi miei occhi. Ho vissuto lì, per quindici lunghi anni. Metà della mia vita, in effetti.

Sì, sono stati anni incredibili, pieni di meraviglie, di emozioni e di avventure.

Abbiamo lottato e vinto contro i pardamanni, creature che somigliano a delle ombre, figlie di umani e di fiere predatrici. Thorge, dopo alcune settimane, ci ha condotti a Hældingaport. Che città! Tante persone quante stelle nel cielo. Sempre qualcosa da fare, sempre qualcosa di nuovo da scoprire. Abbiamo offerto le nostre braccia e la nostra nave, mentre loro avevano lavoro da farci fare. Ci hanno offerto un posto dove stare e ci hanno raccontato migliaia di storie su quelle terre, sugli hjaldingi, sugli albi e su tante altre cose che ora non riesco a raccontarvi. Avrò storie per anni una volta tornato nel Thorwal!

Thorge era un commerciante abile e un capitano capace, per cui siamo riusciti a cavarcela molto bene. Visto che eravamo tutti partiti per vivere nella terra dei padri, ci stabilimmo definitivamente a Hældingaport.

Incontrammo qui molti dei nostri compagni che non avevano avuto la nostra fortuna. A parte chi era affogato in mare, alcuni erano stati spazzati a riva dalla marea, senza nulla con loro, mentre altri erano stati catturati e ridotti in schiavitù. Una volta ricongiunti con noi hanno trovato una seconda patria.

La somma regina

Qui trovai anche la mia Kirla. Quelli sì che sono stati dieci anni pieni di felicità.

Commerciavamo con tutto ciò che la costa di Hældingard aveva da offrire: ambra e pellicce, corni e gemme preziose. A Hældingaport incontrammo molti altri mercanti, che provenivano da tutto il Myranor. C'erano i cantaresi, bruciati dal sole, gli ioloniti, chiari come noi ed i cui avi provengono dal nord, ed i kerrishiti, che invece provengono dal sud. Per Swafnir, ve lo giuro, nessun popolo è tanto cocciuto nel commercio come i kerrishiti. Ma i loro vini sono tra i migliori che si possano trovare. Quei vini eravamo soliti venderli nel castello reale, la fortezza nera di Hældingaport, con le sue immense mura e le sue molte torri. Theodosvintha Elmosol è la somma regina che vi abita—e che regina! È più giovane di me, ma aveva già ucciso un drago. Un vero drago, con le sue mani! E anche Kirla era stata lì. Proprio lei mi aveva raccontato la storia. La creatura aveva devastato le terre ed aveva sterminato interi villaggi. Allora arrivò Theodosvintha. Era una maestra delle rune, con diverse persone al suo seguito, e non le mancava di certo il coraggio. La sua lama runica nella sinistra, lo scudo dorato con la testa di cavallo nella destra, il mantello purpureo ed i lunghi capelli rossi che svolazzavano nel vento—l'immagine di una vera eroina. Accanto a lei, Kirla e le sue seguaci, con lunghe lance ed asce, che spingevano la mostruosità contro la maestra, impedendole di fuggire. Ogni bambino di quelle terre conosce quella storia. Il vecchio sommo re era stato ucciso dalla bestia, per cui il sommo hjalding decise di eleggere la vincitrice come sua succeditrice.

Per il nostro ottajasko cominciò un bellissimo periodo. Grazie ai contatti con la somma regina riuscimmo a creare una piccola casa di commercio di grande successo, che commerciava con Balan Cantara, Sodir Ochobik e Sidor Corabis, le quali sono tutte città del Myranor con diverse migliaia di abitanti.

Quando Thorge morì, quattro anni fa, era ormai un uomo ricco e la sua sepoltura fu così sfarzosa che se ne parlò per le successive settimane.

Ma con la morte di Thorge tramontò la nostra buona stella. Letteralmente. Proprio in quell'anno una stella si schiantò nel tratto di mare noto come l'Othalvik, sollevando un'enorme onda nel mare, che distrusse numerosi villaggi lungo la costa. Con quell'onda ebbe fine la mia fortuna.

Segni di sciagura

In quei giorni la mia Kirla era in viaggio a Kaupfjord per conto della sua signora. La piccola flotta con la quale viaggiava sprofondò nel mare e non un singolo naufrago fu ritrovato. Se non ci fossero giunti i racconti dei pescatori della zona non avrei neanche mai saputo cosa successe alla mia amata.

In seguito molte altre persone morirono per colpa dei pesci pescati in quel tratto di mare. Profezie di sciagura e malasorte spuntavano da ogni angolo e molti raccontavano di strani eventi misteriosi che non annunciavano nulla di buono. La somma regina cercò di placare queste voci, ma queste si moltiplicavano come le leggendarie teste dell'idra. Tagliandone una ne ricrescevano subito altre due.

Sempre più spesso mi ritrovavo a riflettere sulla mia infanzia. Sentivo in me il crescente desiderio di tornare indietro nella mia terra natale. Le terre che Iskir ci aveva promesso si erano rivelate ben diverse alla fine e non era rimasto niente che ci tenesse in quel luogo. Quando infine incontrai il Re del mare presi finalmente la mia decisione. (*Nota della redazione:* si intende probabilmente il celebre esploratore Phileasson.)

Assieme a tre dei miei compagni di viaggio cercammo una nave a Trivina e, finalmente, dopo qualche mese ci imbattemmo in un veliero da Havena appena approdato nelle Lande Dorate. L'equipaggio ci accolse con gioia a bordo, perché aveva bisogno del nostro aiuto come accompagnatori e come traduttori con la gente del luogo.

Ora che siamo tornati, il nostro compito è quello di tornare nel Thorwal, per raccontare la verità sulle Lande Dorate e di quel che si trova oltre l'oceano.

Swafnilda Pettersdottir
(*Peter Horstmann*)

Messo Cittadino di Gareth — Rondra 1040 dC

Fortuna nelle stelle

Molti ritengono oggidì che le sorti degli uomini non dipendano dalle stelle, ma che loro stessi siano gli artefici del loro destino. Chi si intende di astronomia e segue i dettami dei Dodici, sa invece quanto questo sia falso e, tendenzialmente, blasfemo. La costellazione che si trova all'apice della volta celeste nel giorno della nostra nascita rappresenta la divinità che stende su di noi la sua mano protettiva.

Di seguito un'attenta analisi di quello che possiamo attenderci dal prossimo mese, in base al nome divino sotto il quale siamo nati.

☞ *Praios:* Per i nati nel segno di Praios, l'inizio del mese è il momento ideale per nuovi amori e nuovi legami sentimentali. Sul suo tragitto verso la costellazione di Rahja, il Cane supera il Grifone e, assieme ad Ucuri, indica chiari successi amorosi. Quale momento migliore dunque per innamorarsi o per ravvivare vecchi sentimenti sopiti?

☞ *Rondra:* Chi è nato sotto questo nome divino, porta in sé i tratti della Leonessa. Tuttavia, le recenti alterazioni alla costellazione della Spada indicano chiaramente che non tutti sono onesti come voi. Qualcuno, nel vostro cerchio di conoscenze, sta tramando contro di voi e vi colpirà alle spalle. Attenzione dunque, soprattutto nel campo degli affari.

☞ *Efferd:* Nessuno è più a suo agio con i propri sentimenti di coloro che sono nati nel segno di Efferd. Questa loro passionalità ha un'influenza particolarmente apprezzabile nella vita amorosa.

Nel prossimo mese, quando il Cane si sposterà dalle stelle di Efferd verso quelle di Rahja, queste pulsioni si faranno sentire più che mai. Se rimarrete focalizzati e non cederete a qualsiasi cambio di corrente—in campo sentimentale, sarebbe a dire—state ben certi che il vostro ardimentoso viaggio vi condurrà alla meta tanto desiderata.

☞ *Travia:* I nati sotto la costellazione di Travia non possono avere pace fintantoché ci sarà qualcuno che ha bisogno delle loro attenzioni e delle loro cure. Questa qualità vi rende particolarmente apprezzati e, con lo spostamento di Ucuri, avrà delle ricadute molto positive anche nel campo degli affari. Ciononostante, va anche considerata la posizione di Mada rispetto a Travia, per cui vi consiglio di prestare molta attenzione alla vostra salute verso la fine del mese.

☞ *Boron:* Chi è nato sotto questo segno non avrà nessuna ragione per essere triste questo mese. La vostra naturale ostinazione e la serietà per la quale siete noti, combinate con la congiuntura favorevole di Phex ed Ucuri, vi riserveranno un intero mese denso di successi personali.

Questo vale chiaramente per il campo degli affari, ma anche gli altri ambiti dovrebbero risentire di queste influenze positive.

☞ *Hesinde:* Le stelle della Saggia dea sono sempre foriere di cambiamento e di novità. Da quando il serpente celeste si è arrotolato su sé stesso, la predilezione per il cambiamento dei nati sotto il segno di Hesinde si è fatta ancor più evidente.

Verso la fine del mese questi cambiamenti però potranno diventare decisamente burrascosi, giacché l'astro di Kor si avvicina alla costellazione. Sarà possibile, o forse auspicabile, mettere in dubbio vecchie abitudini e punti di vista. Il movimento degli astri suggerisce litigi e dispute.

☞ *Firun:* Il prossimo mese sembra voler dare ai nati sotto la costellazione di Firun l'opportunità di sfruttare le proprie capacità al massimo. In questo caso non importa se si intendano capacità fisiche o intellettuali, poiché l'influenza della stella di Nandus vale certamente per entrambe.

Verso la fine del mese, l'approssimarsi di Kor alla costellazione del Serpente darà ulteriore forza ai vostri progetti: dedicatevi dunque a nuove iniziative, spunti creativi o incerte avventure.

☞ *Tsa:* Il Calice si muove in uno stretto triangolo con le costellazioni di Levthan e della Lucertola. Questa nuova posizione suggerisce ai nati sotto il segno di Tsa di agire con i piedi di piombo: meglio non imbarcarsi in nuove iniziative o dare inizio ad imprese incerte. Soprattutto non in campo sentimentale.

Verso la metà del mese la posizione di Mada renderà meno forte l'influenza del Calice. Tuttavia la triangolazione rimarrà ugualmente sfavorevole per tutto ciò che riguarda la salute. Forse è l'occasione giusta per cambiare dieta e fare qualcosa per la propria forma fisica?

☞ *Phex:* La congiunzione astrale tra Phex ed Ucuri naturalmente riguarda tutti i nati nel segno della volpe e può chiaramente indicare grandi successi nel campo degli affari. La posizione del segno di Mada però suggerisce anche la possibilità di contrattazioni lunghe e difficoltose. Soprattutto verso la fine del mese sarebbe bene rivalutare la propria posizione e riflettere accuratamente sui propri piani in questi ambiti.

☞ *Peraine:* Per i nati sotto Peraine, questo è il mese della semina. Aves si avvicina alla Barca e la raggiungerà soltanto all'inizio del prossimo mese. Fino ad allora, tutti i programmi a lungo termine farebbero bene ad attendere un periodo con meno incertezze. Non per questo i piani devono essere messi da parte: questa può essere l'occasione per riflettere, mettere a punto progetti e programmare le proprie azioni. È pur sempre vero che la progettazione meticolosa è nelle corde dei nati sotto il segno della benevola Madre.

☞ *Ingerimm:* In questo mese il suggerimento è quello di calmare i propri bollenti spiriti. La Croce degli ogri si avvicina pericolosamente al Martello e preannuncia una sgradevole conclusione per eventuali conflitti, che siano violenti o meno. Attenzione al proprio temperamento, dunque.

Un aiuto giunge dalla stella dello Horas, che accompagna le stelle di Ingerimm per tutto il mese e che si rivela una fonte di fermezza e costanza.

☞ *Rahja:* Chi è nato sotto la costellazione di Rahja dovrà fare i conti con la posizione attuale di Uthar, molto sfavorevole per i rapporti di coppia. Meglio trattenersi dunque, soprattutto attorno alla metà del mese, e controllare le proprie pulsioni prima di fare qualche passo falso.

Per chi non fosse così fortunato, anche nel caso di rapporti incrinati e sentimenti feriti, s'intravede la speranza sul firmamento. Il Cane si avvicina alla Giumenta, il che pronostica un sostegno esterno, che sia da lungo atteso o del tutto inaspettato. Con pazienza, fedeltà e molto impegno è possibile rimettere al loro posto i cocci del vostro rapporto.

(*Marie Mönkemeyer*)

Corriere di Kuslik — Praios 1040 dC

Ci attendono nuove catastrofi?

Dalla caduta di stelle dell'ultimo autunno e la catastrofe abbattutasi su Arivor poco tempo addietro, preoccupazione e paura per altre sciagure in arrivo dominano i discorsi nei saloni e per le strade. Il cielo stellato sopra le nostre teste ci è diventato estraneo e sembra poter cambiare nuovamente da un momento all'altro.

Ad aggiungersi alla tragedia di Arivor, le circostanze che impediscono allo Horas di mostrarsi al pubblico da oltre un anno riempiono di inquietudine tutto il popolo. Ad ogni occasione e ad ogni evento, come anche per le celebrazioni d'inizio anno, è stato sempre il primo paladino Principe Folnor de Firdayon-Bethana a recare le benevolenti parole dello Horas ai suoi sudditi. In queste circostanze era spesso accompagnato da sua sorella e promessa dello Horas, Udora, che grazie alla sua vicinanza al popolo si è assicurata da tempo un posto speciale nei cuori degli abitanti delle Terre Amabili.

Proprio quando anche le eterne costanti come le costellazioni cambiano, dovrebbe essere immediata premura del sovrano prendersi cura del proprio popolo! L'incertezza e la paura attanagliano gli animi: ci sono altre catastrofi che ci attendono ancora?

Invece di abbandonarci al panico o di dar fiducia ad uno dei tanti profeti di sventura, noi del Corriere di Kuslik siamo andati alla ricerca di informazioni in maniera gradita a Hesinde. È stata la *Comunità del vero Credo* a fornirci queste risposte, nella fattispecie sua Grazia Quendan Eolan Mercator, iniziato di Phex ed esperto di astrologia e di profezie.

"Se e quando ci saranno altre catastrofi, questo non posso dirlo. Ma posso affermare con certezza che ci saranno altri cambiamenti" ha rivelato. *"Chiunque avrà ormai notato che ci sono delle mutazioni in atto. Ma molte di queste sfuggono allo sguardo ed alla comprensione dei mortali, per cui devono essere esaminate in maniera più approfondita, come ci insegna nostra Signora Hesinde. Il pendolo del nostro futuro può muoversi in tante diverse direzioni. E non crediate che ogni cambiamento sia portatore di sfortuna, giacché anche un serpente si scuoia, cambia pelle e tuttavia rimane sempre lo stesso animale."*

Insomma, non c'è ragione per troppa preoccupazione, tutt'altro: *"Questo è un periodo che chiama coraggio. Guardate la volta celeste! Vedrete che l'Eroe splende come non mai nel cielo notturno. Ci ricorda di essere intrepidi, dimostrare grandezza d'animo e seguire le orme del leggendario Geron dalla mano sola. Io l'ho visto e le stelle lo indicano chiaramente. Il futuro dipende dal nostro coraggio."*

Per quanto ermetiche queste parole di Mercator possano sembrare, le riportiamo qui, nella speranza che siano di conforto ai nostri lettori. Nel chiudere l'intervista, l'iniziato ha specificato di sperare che *"la gente giusta legga queste parole al momento giusto"*.

Ralhion Rabrunati
(*Marie Mönkemeyer*)

Messaggero di Aventuria — Phex 1039 dC

L'università apre finalmente i battenti!

CARROFERMO.

Nel 20° giorno di Phex, il Collegio Stoerrebrandt ha potuto finalmente inaugurare la sua seconda sede, che si affianca a quella di Riva. Gli ultimi lavori sono avanzati con difficoltà, a causa di svariate complicazioni giuridiche e burocratiche. Non tutti infatti vedevano di buon occhio una nuova accademia di magia così vicina alla capitale imperiale.

Già nei giorni prima dell'inaugurazione non si trovavano più posti alla Locanda del Tiglio di Carrofermo. Interessati, inviati e personalità del mondo accademico sono giunti per farsi condurre attraverso le sale dell'accademia da Stoerrebrandt in persona oppure per chiedere informazioni sul piano degli studi presso i docenti.

La presenza di tanto pubblico ha avuto anche conseguenze spiacevoli: durante il discorso di inaugurazione, un attempato mago ha interrotto più volte Stoerrebrandt, commentandone il comportamento irrispettoso delle tradizioni. Il disturbatore si è poi rivelato essere Hesindiello Contumaci, esperto di teoria magica presso l'*Istituto delle Analisi arcane* di Kuslik e da tempo acerrimo critico delle ambizioni di Stoerrebrandt.

Le aspirazioni dell'accademia di Carrofermo vanno già oltre il proprio territorio. Il docente, Magister Raghevalle, la rappresenterà infatti presso il Simposio di Punin *"in modo da non lasciare la scena al solo Sirdon Kosmaar ed ai suoi tirapiedi"*.

Hesindiago Carrai
(*Marie Mönkemeyer*)

La Locanda del Tiglio
Cucina garetiana e letti puliti
Piazza centrale di Carrofermo

Numero 177 ✤ Aprile 2021

Il *Messaggero di Aventuria* è una pubblicazione periodica basata sulla Storia Viva di Uno Sguardo nel Buio.

12

La Compagnia delle Dodici Gemme
usnb@12gem.me

Edizione italiana: Valentina Agostinelli.
Impaginazione: Lorenz Cuno Klopfenstein.

Caporedattrice: Carolina Möbis.
Contributi: Björn Berghausen, Daniel Richter, Tina Hagner, Peter Horstmann, Marie Mönkemeyer, Philipp Neitzel, Florian Schörg.
Grazie a: Christoph Knibbe, Fabian Sewing.
Illustrazioni: Hannah Böving, Regina Kallasch, Ben Maier, Nadine Schäkel, Elif Siebenpfeifer, Peter Horstmann.
Progetto grafico: Nadine Hoffmann.

Il testo fa uso dei caratteri *The Fell Types*, digitalmente riprodotti da Iginio Marini.

DAS SCHWARZE AUGE, AVENTURIA, DERE, MYRANOR, RIESLAND, THARUN, UTHURIA and THE DARK EYE are trademarks of Ulisses Spiele GmbH, Waldems.
No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted, in any form or by any means, whether electronic, mechanical, photocopy, recording, or otherwise, without prior written consent by Ulisses Spiele GmbH, Waldems.
Copyright © 2021 by Ulisses Spiele GmbH.
All rights reserved.

Messaggero di Aventuria

Informazioni per il *Narratore* • Nr. 177

Le nozze reali indicano il futuro di Nostria

Il matrimonio è un importante segno positivo per la nuova fase del regno di Yolanda II Kasmyrin e dovrebbe mostrare ai suoi sudditi nobili l'indipendenza della Regina—una dimostrazione che non va a genio a tutta la corte.

Il legame con Alierto II Rheideryan è un matrimonio politico. Anche se la Regina ed il Valgravio provano qualcosa l'uno per l'altra, sono persone molto diverse. Ognuno trascorre ancora molto del suo tempo separato dall'altro: Yolanda si dedica allo studio della storia e al dibattito con gli studiosi che la circondano, Alierto è un appassionato della lotta e del combattimento. Proprio in uno di questi scontri—in cui si lascia coinvolgere nonostante mancassero pochi giorni al matrimonio—il Conte rimane ferito e rifiuta le cure. Dopo il patto di Travia, Yolanda si impone e guarisce il suo nuovo marito grazie all'uso della magia, un'iniziativa che non migliora l'umore di Alierto.

Il regalo per la Regina da parte delle streghe di Carlitta di Liccosalcio è un'offerta di dialogo, ma anche un avvertimento: nella sua ricerca del passato, Yolanda non dovrebbe dimenticarsi del futuro e delle sue minacce.

Belhanka muove guerra contro i pirati

Da quando, nel 1037 dC, il temibile pirata Dagon Lolonna ha intercettato un importante carico di armi horasiane destinate alla colonia di Nova Methumisa, la marina horasiana sta rafforzando i suoi sforzi contro i pirati dei mari del sud.

Chi trae maggior vantaggio da questo sono le città costiere delle Terre Amabili. Ovunque sia possibile costruire navi da guerra giungono nuovi investimenti: si costruisce, si armano navi, si espandono i porti e si guadagnano soldi. Il desiderio di mettere le mani su queste nuove ricchezze e di contribuire all'espansione dell'Impero verso sud, attira moltissime persone verso le città. Molte delle imprese cercano nuovo personale e nuova forza lavoro, come ad esempio la seconda più grande società armatrice di Belhanka, di proprietà della famiglia ya Montazzi.

Amplissimo invito

Parte delle voci hanno in effetti un fondo di verità. Sirdon Kosmaar ha invitato personalmente diversi pezzi grossi della Gilda grigia. Molti di questi in realtà hanno declinato l'invito, ma la maggior parte ha inviato quantomeno un rappresentante al Simposio.

Nessuno sa veramente cosa abbia in mente Kosmaar: finora il Simposio era sempre stato un congresso annuale su piccola scala di teorici della magia. Quest'anno però si prospetta una partecipazione molto maggiore e quindi anche una varietà di temi di discussione.

L'occasione si presta bene per eventuali eroi maghi di gilda, per viaggiare a Punin e per presentare un resoconto sulle proprie esperienze, le proprie scoperte e l'applicazione della magia sul campo. Il Simposio può anche essere l'opportunità per incontrare vecchi compagni di studi dell'accademia o per sfidare antichi rivali in violente dispute verbali.

Ci attendono nuove catastrofi?

In effetti lo Horas risulta assente a tutti gli eventi perché, dopo la distruzione del frammento di Charyptoroth della Corona dei demoni, è sprofondato in un sonno dal quale finora non si è risvegliato.

Una descrizione più dettagliata di questi eventi si trova nel racconto breve "Wasser zu Sand" (*Da acqua a sabbia*) nella raccolta "Sternenleere" (pubblicato anche come "Water to Sand" nella raccolta "Starless Sky" in lingua inglese). La sua amante, Udora de Firdayon-Bethana, viene tenuta all'oscuro delle esatte circostanze e condizioni dello Horas, ma ciononostante lo rappresenta alle occasioni mondane.

Ordine temporale

- *Firun 1038 dC:* Alarich Famarath di Gareth-Vincimiero viene nominato Cancelliere imperiale.
- *Praios 1039 dC:* La marina horasian-imperiale invia nuove navi nel Mar del Sud per intensificare la caccia ai pirati.
- *Giorni del Senza Nome 1039 dC:* Alarich di Gareth perde la Battaglia al Guado Brocco e ritira le sue truppe. Con questo scontro il Cancelliere ha tentato di arrestare l'avanzata di Helme Haffax verso Gareth, senza successo.
- *Travia 1039 dC:* La Regina Yolanda II Kasmyrin di Nostria sposa il Valgravio Alierto II Rheideryan dopo un fidanzamento di diversi anni.
- *Phex 1039 dC:* Il Collegio Stoerrebrandt apre la sua seconda sede presso Carrofermo.

